Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 77

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 30 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 sem. L. 38 trim. L. 20. Col 7 numero: Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81 trim. L. 41. Col 7 numero Anno L. 188, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1 16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Immutata violenza della lotta
sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel Basso Bug ucraino sono falliti nuovamente i forti attacchi e i tentativi di passaggio dei sovietici. Parecchie chiatte cariche di cannoni e di fanteria sono state distrutte dall'artiglieria; è stato fatto bottino e catturati numerosi prigionieri.

La città di Nicolajev, situata sulla riva orientale del Bug, dopo la distruzione di tutti gli impianti bellici importanti, iniziata già da parecchie settimane, è stata sgomberata in conformità agli ordini ricevuti. Nei combattimenti del giorno precedente si è colà particolarmente distinto il cap. Staude, comandante di battaglione in un reggimento di granatieri.

Tra il Bug e il Pruth truppe tedesche e romene hanno respinto attacchi sovietici, in parte in contrattacco.

A sud di Proscurov, a nord di Cernovitz e lungo il Nistro superiore, le nostre truppe, unitamente a formazioni ungheresi, si trovano impegnate ulteriormente in alterni combattimenti offensivi e difensivi.

La guarnigione di Tarnopol ha respinto forti attacchi nemici appoggiati da carri armati e da aviatori a volo radente.

Anche presso Brodi sono stati respinti, con l'appoggio dei lanciafiamme, tutti gli attacchi dei sovietici. Una delle nostre formazioni di carri armati ha infranto, in un impetuoso contrattacco, rilevanti gruppi da combattimento nemici.

Nei combattimenti difensivi nella zona a Sud di Proscurov si è particolarmente distinta con il suo valore e con la sua fermezza la 101a Divisione di cacciatori del Würtenberg e dei sudeti tedeschi al comando del tenente generale Vogel. In questi combattimenti si è particolarmente distinto il 670° battaglione di sicurezza al comando del capitano Borgert.

Tra il Nipro e Ciascy, come pure a sud-est di Vitebsk, i bolscevichi hanno condotto nuovi attacchi appoggiati con nuove forze fatte affluire e con l'appoggio di numerosi carri armati e aviatori da battaglia. I nostri valorosi granatieri e i granatieri corazzati hanno sventato in stretta collaborazione con l'artiglieria, cannoni d'assalto e formazioni di aviatori da combattimento, tutti i tentativi di sfondamento nemici ed hanno inferto ai sovietici nuovamente alte perdite in uomini e materiali.

Anche a sud-est di Ostrov e lungo il fronte della Narva sono stati sbaragliati violenti attacchi del nemico dalle truppe tedesche e dai formazioni volontarie della SS. lettoni in duri combattimenti.

Mezzi navali di sorveglianza della Marina da guerra hanno abbattuto, sopra il golfo finnico, tre bombardieri sovietici.

In Italia la giornata è trascorsa senza avvenimenti degni di rilievo.

Una forte formazione di apparecchi da combattimento tedeschi, ha nuovamente attaccato, nelle ore serali del 28 marzo, la base insulare di Lissa. Nella regione del porto e negli impianti difensivi sono state causate gravi distruzioni.

Chiatte da combattimento della Marina da guerra hanno respinto, nel golfo di Genova, attacchi di motosiluranti britanniche ed hanno danneggiato un battello tanto gravemente che si può contare sulla sua distruzione.

Cacciatori tedeschi ed italiani hanno abbattuto sopra l'Italia settentrionale dodici apparecchi nord-americani.

La notte scorsa, nelle acque olandesi e davanti alla costa della Francia occidentale, nel corso di riusciti combattimenti difensivi da parte delle forze di sicurezza tedesche, sono state affondate due motosiluranti britanniche, ed una terza tanto gravemente danneggiata che il suo affondamento è probabile.

Sopra i territori occupati d'occidente, l'artiglieria contraerea della «Luftwaffe» ha distrutto, ieri, sette apparecchi nemici.

Formazioni dell'artiglieria antiaerea del Feldluftgaukommandos del Belgio e della Francia settentrionale, si sono particolarmente distinte con l'abbattimento di oltre 100 apparecchi nemici.

In un aeroporto tedesco: ritorno del cacciatore vittorioso (P. K. - Aufnahme Kriegsberichter Schlaugraff)

La situazione

A proposito della situazione sul fronte orientale, si può osservare, in generale, che tutti gli sforzi bolscevichi di impedire o di ostacolare seriamente i movimenti di concentramento tedeschi, sono falliti per il comportamento deciso dei reparti tedeschi e dei loro alleati, specialmente delle truppe romene. In seguito alla notevole superiorità di numero e materiale del nemico, anche ieri è stato sgomberato ulteriore terreno.

Pure, si può osservare che i movimenti tedeschi ed alleati si compiono in perfetto ordine e che le armate dell'Europa non si limitano alla pura difensiva, ma infliggono ai bolscevichi, con violenti contrattacchi, perdite molto alte in uomini e materiale.

Questo si è visto soprattutto nella zona di Covel, dove un Gruppo Armate tedesco ha potuto strappare ai sovietici, nonostante la tenace difesa, importanti settori in direzione est e sud-est. Il successo è tanto più significativo in quanto è stato conseguito contro forze bolsceviche superiori. Degno di segnalazione è pure il nuovo successo difensivo nella battaglia tra il Nipro e Ciascy dove i granatieri corazzati tedeschi si oppongono vittoriosamente contro gli attacchi in massa di dieci divisioni di fucilieri e tre brigate corazzate sovietiche.

Sebbene il comando nemico abbia lanciato le sue ondate d'attacco dal mattino alla sera, ininterrottamente contro il sistema difensivo tedesco, le divisioni bolsceviche non sono riuscite in nessun punto a penetrare nelle linee principali. Sventati sono stati pure tentativi dei bolscevichi di superare le linee tedesche presso Ostrov.

Finalmente si può ricordare il nuovo successo sul fronte della Narva, dove è stato annientato un gruppo sovietico accerchiato. Per la prima volta il comunicato delle Forze Armate ha accennato alla metodica lotta condotta da formazioni da combattimento della Luftwaffe, eccezionalmente forti, contro le colonne d'attacco, i movimenti di truppe e il rifornimento in generale dei sovietici. In tutti gli epicentri del fronte orientale, specialmente nel settore meridionale, sono stati concentrati e impiegati parecchie centinaia di velivoli da combattimento, da battaglia e anticarro, tedeschi e romeni, i quali, con ininterrotte azioni, per mezzo di bombe di tutti i calibri, di granate anticarro e delle armi pesanti di bordo, hanno terribilmente battuto le formazioni corazzate e di fanteria, soprattutto però le colonne motorizzate e trainate di rifornimento.

Dalla Crimea a sud delle paludi del Pripet, nel settore centrale, nella zona di Ostrov, e sul fronte della Narva, grosse formazioni di velivoli da battaglia tedeschi, hanno pure continuato, con brillante successo, la loro opera distruttiva. Sono stati attivi in tutta la zona delle retrovie bolsceviche ed hanno distrutto importanti nodi ferroviari, impianti delle stazioni e treni merci.

Con quali proporzioni la Luftwaffe domini il cielo, appare dal fatto che negli ultimi due giorni sono stati abbattuti 84 velivoli sovietici, mentre da parte tedesca si lamenta la perdita di solo nove apparecchi.

Sui fronti italiani si è svolta anche ieri attività combattiva locale.

Nella zona di Cassino un gruppo d'assalto tedesco ha strappato agli americani un'importante altura a nord della città. In questa occasione, un reparto americano è stato circondato e annientato. Ripetuti tentativi di riconquistare l'altura sono stati sventati.

Due azioni d'assalto americano contro caposaldi tedeschi a nord-ovest di Cassino si sono infranti nel fuoco difensivo delle armi automatiche e non sono stati più ripetuti.

Presso Minturno e a nord di Castelforte sono fallite puntate di ricognizione americane.

Nei settori della testa di ponte di Nettuno, è aumentata la reciproca attività di artiglieria, senza però giungere ad azioni di fanteria. Le due divisioni anglo-americane, che a quanto è stato già segnalato, sono giunte nella testa di ponte, provengono dal fronte meridionale.

Nel crepuscolo, caccia-bombardieri tedeschi hanno attaccato il traffico navale davanti ad Anzio, affondando una nave mercantile e danneggiandone altre due.

Lotta sul ghiaccio - Anticarro rumeni contro il nemico avanzante. (P. K. - Aufnahme Kriegsberichter Schlaugraff)

Esempi di italianità

Chiede di combattere
al posto del figlio caduto

Nobile lettera di un volontario

ROMA, 29 marzo.

Il seniore della Milizia forestale Oreste Vecchioli ha indirizzato al Duce la seguente lettera:

«Duce, mi sono recato fra i bersaglieri del battaglione «Mussolini».

Dalla loro commossa voce ho appreso la morte avvenuta in combattimento il 18 dicembre 1943 di mio figlio Vittorio, unico mio figlio, mentre in piedi, sotto il tiro delle mitragliatrici dei banditi, incitava i suoi camerati a vendicare un loro compagno caduto.

Per onorare la memoria Vi dico, con fierissimo dolore di padre e di fascista, che Vittorio si è arruolato volontario nei primi dell'ottobre 1943, dopo aver, con pochi altri, ricostituito il Fascio di Vercelli. Alcuni giorni dopo era in zona di operazioni oltre l'Isonzo.

Non aveva ancora diciotto anni. Mi hanno raccontato i compagni di Vittorio la fede, il coraggio, la devozione a Voi.

Vi chiedo di sostituire mio figlio al servizio della Patria in zona di combattimento.

Comandatemi!».

Ecco una lettera inviata alla propria madre dal giovane Cicci Sandri della classe 1926 arruolatosi in questi giorni in una «Compagnia della morte»:

«Cara mamma, parto volontario: questo per te sarà un grande dolore, dolore di mamma, ma sai pi che c'è chi dolora e soffre più di te: la Patria martoriata nel corpo e nello spirito. Spetta a noi riscattarne l'onore, di noi solo e questo privilegio. La scuola può aspettarmi, la Patria no! Non c'è tempo da perdere. Bisogna accelerare. Bisogna fare, se è necessario, una muraglia umana contro l'invasore. Bisogna assolutamente, bisogna riparare. Bisogna che noi corriamo ai nostri posti di combattimento, con tutte le nostre forze e con tutta la nostra volontà.

Una sola cosa chiedo alla vita, mamma: che mi sia data la possibilità di combattere al più presto. Vorrei che tutti i miei coetanei volessero combattere, che tutti sentissero il grido di riscossa e la Patria sarebbe superba e fiera dei suoi figli.

A papà non ho nulla da dire, so come la pensa ed egli mi comprenderà.

Chiedo la vostra benedizione, arrivederci a presto.

Cicci».

Nuove vittorie di cacciatori italiani
nei cieli del Veneto
Quattordici incursori abbattuti

QUARTIER GENERALE, 29 marzo.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate repubblicane comunica:

I piloti del I. Gruppo da caccia, al comando del capitano Adriano Visconti, hanno intercettato, nei giorni scorsi, formazioni di bombardieri americani scortati da poderose aliquote da caccia.

Negli aspri combattimenti, che si sono svolti a grande altezza nei cieli del Veneto, sono stati abbattuti complessivamente 14 apparecchi nemici, dei quali 5 quadrimotori e 9 caccia pesanti.

Non accertati, ma probabilmente abbattuti, altri sette velivoli anglo-americani.

Quattro nostri velivoli sono andati perduti.

Un pilota si è salvato col paracadute.

Continui successi tedeschi
negli scacchieri italiani

BERLINO, 29 marzo.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica:

A sud-ovest di Aprilia ed a sud-ovest di Cisterna reparti germanici sono penetrati nelle posizioni britanniche ed americane nella zona della testa di sbarco e hanno fatto saltare un considerevole numero di capisaldi ritornando poi nelle proprie linee, senza avere subito perdite e portando seco prigionieri.

Nella zona di Nettuno-Anzio le batterie a lunga gittata germaniche hanno di continuo tenuto sotto il loro efficace fuoco il traffico di sbarco. E' stato incendiato un grande deposito di benzina. Dalle linee germaniche si è potuto osservare il fuoco per parecchie ore.

In altre località sono stati annientati depositi di munizioni.

Sul fronte meridionale, nella zona di Cassino batterie germaniche hanno preso di sorpresa sotto il loro fuoco un gruppo di carri armati americani distruggendone otto. Truppe ausiliarie americane hanno tentato di penetrare nelle linee germaniche a nord-ovest di Cassino, ma sono state respinte.

Nel settore costiero dell'Adriatico, un gruppo da combattimento germanico è penetrato nelle posizioni britanniche distruggendo tre carri armati pesanti.

Si segnalano nuovi progressi delle truppe germaniche nel settore di Cassino.

L'artiglieria germanica, nelle ultime ore ha intensificato il suo martellamento. Sono continuate le azioni di rastrellamento ai piedi delle colline dell'Abbazia, sulle pendici del monte Cairo e nei quartieri meridionali della città.

I tedeschi hanno raggiunto dappertutto le posizioni che occupavano prima che il generale Clark sferrasse la sua offensiva. Di ciò si ha conferma anche da parte nemica.

L'inviato dell'agenzia ufficiosa britannica *Reuter* sul fronte meridionale, in una corrispondenza, dice che la situazione è la stessa di quando venne iniziata l'offensiva sulla testa di ponte di Nettuno.

Il critico militare del *Daily Mail* scrive, a proposito dei combattimenti in corso sul fronte di Cassino, che il grande attacco «alleato» contro Cassino è fallito in pieno, nonostante l'intensa preparazione di fuoco che ha preceduto l'offensiva.

Liti in famiglia anglosassone

Si cerca il responsabile
della delusione di Cassino

MADRID, 29 marzo.

Il giornale *Arriba* scrive che, in base a dichiarazioni ufficiali, si può affermare che il Comando anglo-americano è in preda a grande nervosismo in seguito al risultato negativo ottenuto dalla sanguinosa offensiva di Cassino.

L'aviazione anglo-americana attribuisce lo scacco subito dagli «alleati» nel corso delle recenti operazioni, alla fanteria, mentre questa, a sua volta, getta la responsabilità sull'Arma aerea.

Il comandante in capo delle forze dell'aviazione «alleata» nel Mediterraneo, ha dichiarato, a questo proposito, che la fanteria non ha effettuato i suoi attacchi con la decisione e la rapidità necessaria, dopo l'intenso bombardamento delle posizioni germaniche, effettuato dall'aviazione anglo-americana.

Al Quartier generale di Algeri si ritiene che le elevatissime perdite subite dalle truppe «alleate», avrebbero potuto essere minori, se fosse stato migliore lo spirito combattivo dei reparti che muovevano all'attacco.

"I tedeschi sono pieni di risorse,,
dichiara Mac Gowan

STOCCOLMA, 29 marzo.

Il Presidente delle industrie chimiche imperiali britanniche Lord Mac Gowan, parlando ieri a Cardiff ha dichiarato: «Io non credo che i bombardamenti che vengono effettuati sulla Germania facciano cessare per lungo tempo l'attività delle fabbriche di materiale bellico tedesco». Egli ha affermato che i tedeschi sono pieni di risorse. Anche nel caso che si dovessero intraprendere bombardamenti contro il Giappone, Lord Mac Gowan ha dichiarato di non nutrire fiducia nei loro risultati».

Graziani visita i paracadutisti dell'Aeronautica repubblicana

QUARTIER GENERALE, 29 marzo.

Il maresciallo Rodolfo Graziani ha visitato una base di addestramento di paracadutisti dell'Aeronautica accompagnato dal sottosegretario Tessari e dal Comandante del primo raggruppamento generale Di Zocco e da altre autorità italiane e germaniche. Egli si è lungamente intrattenuto fra i giovani volontari, assistendo a ripetuti lanci e ad altre esercitazioni. Dopo una visita ai locali della scuola, è seguita una marziale sfilata.

Egli ha quindi tenuto un discorso nel quale rivolgendosi ai giovani paracadutisti che ha definito l'espressione più bella del volontarismo, ha detto che per essi non occorrono parole di incitamento mostrandosi pronti ed ansiosi per il combattimento. Dopo essersi assicurato che il loro contributo nel cielo e per terra sarà efficacissimo il maresciallo ha recato il saluto del Duce, di cui ha detto probabile la visita. L'Italia rinasce, egli ha concluso, l'Italia risorge e trova la via del combattimento». Indi ha lanciato il triplice grido di «Viva l'Italia» cui hanno risposto gli allievi col triplice grido «Duce».

Il sottosegretario all'Aeronautica generale Tessari ha indirizzato un messaggio al personale del servizio segnalazioni aeree nel quale, dopo aver esaltato il senso del dovere e lo spirito di abnegazione, dà la consegna di perseverare per la santa Causa.

Perdite aeree nemiche
nel settore mediterraneo

LISBONA, 29 marzo.

Secondo quanto è stato annunciato dall'odierno comunicato del Quartier generale alleato del Mediterraneo, dieci velivoli anglo-americani sono andati perduti in questo scacchiere operativo nella giornata di ieri.

La guerra in India

Gravi perdite inflitte al nemico
dalle truppe nipponiche avanzanti

TOKIO, 29 marzo.

Un corrispondente di guerra dell'agenzia *Domei* riferisce dal fronte indo-birmano che le unità corazzate nipponiche hanno ostacolato efficacemente l'attività aerea nemica nella vallata del Kabau, abbattendo tre apparecchi e colpendo un aerodromo situato a pochi chilometri a sud di Tammu.

In un altro settore, altri reparti nipponici hanno sferrato il 28 marzo un attacco, a seguito del quale sono stati distrutti parecchi cannoni e venti carri armati appartenenti alle truppe che si ritiravano in direzione a ovest di Tammu.

Nello stesso tempo l'efficace fuoco delle artiglierie ha continuamente colpito i punti più importanti della città di Tammu, infliggendo gravi e sanguinose perdite alla 20a divisione nemica.

I giapponesi hanno aumentato la loro pressione sulle colline del Sombra, al fronte di Manipur.

Si apprende da una base giapponese del fronte della Cina che una formazione nemica, composta di dieci apparecchi, ha tentato, nella mattinata di oggi, di effettuare una incursione su Nanchang, nella provincia dello Kiangsi. Alcuni velivoli da battaglia, prontamente intervenuti, hanno abbattuto un aereo nemico ed hanno respinti gli altri.

Le operazioni belliche sul fronte della Cina proseguono favorevolmente per le truppe nipponiche.

Queste, in stretta collaborazione con le forze nazionali indiane, stanno convergendo rapidamente verso le basi britanniche situate nella Cina settentrionale.

Il 24 marzo hanno preso contatto con l'avversario su una altura situata a trenta chilometri da un importante caposaldo nemico ed ora stanno esercitando una forte pressione sulla base nemica di Key.

La tenace resistenza nemica si è infranta di fronte ai violenti attacchi nipponici, i quali hanno catturato una grande quantità di armi e munizioni.

Altre unità giapponesi continuano, con pieno successo, le operazioni nei settori di Taungzan, di Tammu e di Imphal.

Il *New York Times*, commentando l'avanzata giapponese in India, scrive: «La caduta di Imphal può avere vaste ripercussioni politiche in tutto l'Estremo Oriente. I cinesi sono già in allarme».

Un violento scontro
al largo di Dieppe

BERLINO, 29 marzo.

L'Agenzia internazionale di informazioni annuncia che nelle prime ore di questa mattina si è svolto un violento combattimento al largo di Dieppe fra imbarcazioni germaniche di protezione e nove motosiluranti britanniche. Due di queste sono state affondate: una a colpi di cannone, l'altra mediante siluri. Una terza è stata pure colpita e si può contare sulla sua perdita. Le imbarcazioni tedesche hanno portato a termine con successo il loro attacco subendo perdite di lieve entità fra i componenti dell'equipaggio.

Imbarazzate risposte di Eden
sulla questione finlandese

LISBONA, 29 marzo.

Alla camera dei comuni il ministro Eden ha dovuto rispondere oggi a domande sulle trattative fra l'Unione sovietica e la Finlandia.

Gli è stato chiesto se deve fare dichiarazioni e se le proposte del governo sovietico sono state ricevute e approvate dal governo britannico.

Eden ha risposto: «Non ho nulla da aggiungere alle dichiarazioni del governo sovietico, trasmesse per radio da noi il 21 marzo ed il governo di sua maestà britannica è stato consultato circa le proposte del governo sovietico».

Mac Gowan, deputato laburista indipendente, ha domandato: «La vostra politica è di far uscire la Finlandia dalla guerra a furia di minacce e di esigere che l'Eire entri in guerra?».

Non vi è stata alcuna ulteriore risposta.

Mutismo di Hull
su Roma "città aperta,,

LISBONA, 29 marzo.

Secondo la *Reuter* il segretario di Stato Cordell Hull ha detto, parlando alla conferenza della stampa americana, che sono intercorse note tra gli Stati Uniti ed il governo britannico circa indiscrezioni su informazioni relative a negoziati diplomatici.

Durante la seconda conferenza stampa della giornata, Cordell Hull si è rifiutato di commentare la notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero riconosciuto Roma come «città aperta».

Il malumore americano
contro Badoglio

LISBONA, 29 marzo.

Da qualche tempo pare che a Washington si sia decisi a gettare a mare Badoglio. Il giornale *News Week* apprende dai circoli vicini all'ufficio per gli affari esteri che Badoglio crea continue difficoltà agli alleati e che dovrà essere quindi eliminato.

Washington e Londra hanno affermato che egli è stato molto utile per le conclusioni dell'armistizio ma che poi non ha soddisfatto le altre speranze che erano state riposte in lui. Una delle accuse principali mosse dagli anglosassoni a Badoglio è quella di avere fatto troppo poco per «preparare» la popolazione al dominio anglo-americano.

Ricatti e pressioni
contro la Turchia

Nell'autunno dell'anno scorso la rivista britannica *Great Britain and the East* scriveva che l'esportazione anglo-americana in Turchia era condizionata da elementi politici ed al verificarsi di certe reazioni politiche da parte del Governo turco. Soltanto questo punto di vista poteva giustificare la portata e la vastità delle forniture alla Turchia. E' quindi chiaro che non si trattava per i britannici e gli statunitensi di un commercio leale, ma di un baratto politico: merce anglo-americana contro sangue turco. Se ne è avuta la dimostrazione lampante alcuni mesi fa, allorchè dopo il tradimento di Badoglio e lo sbarco sul continente italiano. Londra e Washington si illusero di poter fare la passeggiata militare al Brennero e di risparmiarsi il temuto secondo fronte in un qualsiasi altro punto dell'Europa.

Fu allora che le forniture alla Turchia si assottigliarono, specie per quanto concerne i materiali bellici. E non solo si assottigliò la quantità, ma peggiorò la qualità, oppure si inviarono merci di cui la Turchia per una ragione o l'altra non poteva utilizzare. Fu allora che in Turchia numerosi lavori portuali, stradali ed altri, presi in appalto da ditte inglesi, subirono un arresto. Agli inizi di ottobre dell'anno scorso, di tre navi che svolgevano il traffico anglo-turco tra Porto Said e i porti dell'Anatolia meridionale, due furono avviate dagli inglesi ad altri servizi. Si è che a Londra si credette di poter fare a meno dell'aiuto militare della Turchia e si perdette improvvisamente ogni interesse di collaborazione economica.

Ma gli avvenimenti italiani ebbero, un corso tutto diverso da quello previsto dagli strateghi da tavolino di Londra e di Washington, e l'interesse ormai sopito per la Turchia rinacque. Lo provano la prima e la seconda conferenza anglo-turca al Cairo. Gli inglesi non nascosero i loro intendimenti: dalla Turchia si attendeva nè più nè meno la collaborazione militare con lo specioso pretesto di abbreviare lo spargimento di sangue per ridonare quanto prima la pace all'umanità. Ma, sempre da parte inglese, non si mancò — per un'inspiegabile imprudenza — di proclamare e chiare note che cosa si intendeva, in realtà sotto questa umanitaria collaborazione turca per il bene del mondo.

Infatti il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* di Londra in un articolo circa l'eventualità di una entrata in guerra della Turchia faceva notare che «in questo caso era da prevedere che la Germania avrebbe vibrato il primo colpo contro la Turchia invadendo la Tracia e occupando Istanbul. Le città turche potrebbero essere distrutte prima ancora che le forze dell'aviazione anglo-americana fossero in grado di aiutare la Turchia».

Ma, evidentemente, il conto non torna per la Turchia. Essa dovrebbe, in omaggio a un doveroso principio morale di umanità, concorrere a una più rapida conclusione della guerra entrando a far parte della coalizione nemica. In cambio, la Turchia sarebbe invasa nei suoi territori europei, non esclusa Istanbul, e le sue città maggiori sarebbero distrutte. Per far cessare lo spargimento di sangue si incomincerebbe per farne versare di più.

Finita la guerra, poi, la Turchia dovrebbe pensare da sola ai fatti suoi. Ora tutti sanno che in Turchia si apprezzano assai gli ideali di umanità, ma si è più inclini a un realismo politico concreto. I politici turchi sono realisti e si chiedono quali mai vantaggi la Turchia potrebbe registrare entrando in guerra a fianco degli alleati. Il dovere «umanitario» di abbreviare la guerra cui fanno appello gli inglesi, e che attualmente interessa soltanto gli inglesi, è in fin dei conti una ipocrita trovata britannica.

L'inviato del *News Chronicle* a Istanbul ha scritto recentemente queste parole: «I vantaggi che verrebbero alla Turchia entrando in guerra dipendono in gran parte dal momento preciso in cui tale evento dovrebbe verificarsi. Da parte turca si dichiara che gli anglo-americani non possono offrire alla Turchia nulla che possa interessarla. La Turchia ha tracciato da venti anni i suoi confini e non desidera di allargarli. E' un punto di vista, questo, che la stampa turca e gli uomini politici responsabili non hanno mai cessato di mettere in rilievo. La politica inglese quindi si trova nell'imbarazzo di non poter offrire all'eventuale alleato turco nessun premio per la sua partecipazione alla guerra, poichè i turchi non hanno assolutamente nessuna aspirazione da soddisfare, nessuna rivendicazione da attuare. Mancano quindi i motivi, le ragioni e, comunque, anche i pretesti per una entrata della Turchia in guerra. L'unico «casus belli» sarebbe una aggressione patita. Soltanto questa potrebbe sollevare in armi il popolo turco. Ma nè la Germania nè la Bulgaria meditano un attacco contro il Paese di Ataturk».

La politica non è questione di sentimenti. Essa segue determinate leggi date dalla realtà e dai fatti. E i fatti sono per la Turchia chiarissimi. La Turchia sa benissimo di poter trarre vantaggi soltanto dalla pace e che soltanto la pace può garantire il proseguimento dell'opera iniziata da Kemal Ataturk.

Le pressioni inglesi sulla Turchia dimostrano anche ai ciechi questa verità palmare: l'Inghilterra è molto meno forte di quanto vorrebbe far credere la sua propaganda e la mancanza dell'aiuto ottomano la mette in serio imbarazzo.

S.

Stalin ammalato?

BERLINO, 29 marzo.

Le voci che provengono da Stoccolma su di una seria malattia di Stalin che però non hanno trovato ancora conferma ufficiale, dovrebbero secondo i circoli della stampa internazionale di Stoccolma non essere del tutto infondate. Stalin avrebbe verso la fine di febbraio o i primi di marzo perduta la coscienza improvvisamente durante un suo lavoro notturno e sarebbe caduto, accanto al suo tavolino. I medici immediatamente chiamati avrebbero assicurato trattarsi di una specie di esaurimento. Solo dopo diversi giorni Stalin ha potuto riprendersi da questo attacco, che dovrebbe essere stato un attacco al cuore.

Il recupero dei gioielli
dei "Rothschild,, fiorentini

FIRENZE, 29 marzo.

L'ufficio degli affari ebraici della Prefettura, dopo una serie di indagini condotte con la massima cautela, è riuscito a recuperare gioielli e metalli preziosi appartenenti alla famiglia ebraica dei baroni Levi, che erano considerati un po' come i Rotschild fiorentini. I gioielli erano stati asportati da un amministratore, il quale cercava di esitarli per realizzarne il valore a suo vantaggio invece di consegnarli alle autorità. I gioielli sono stati inventariati alla presenza dell'amministratore e versati alla Tesoreria per entrare a far parte del patrimonio nazionale.

Assistenza ai sinistrati romani

ROMA, 29 marzo.

Ad uno scalo del Tevere hanno attraccato due zatteroni recanti un primo carico di grano per la città di Roma.

In città sono già in funzione 27 cucine per l'assistenza ai sinistrati romani.

Menzogne nemiche
e una buona risposta di Orlando

ROMA, 29 marzo.

A Londra si è annunciato, nei giorni scorsi, che, in seguito agli avvenimenti verificatisi a Roma giorni fa, Orlando sarebbe stato fucilato assieme ad altre personalità.

La notizia è destituita di ogni fondamento.

Informazioni assunte consentono di affermare categoricamente che Orlando vive liberamente a Roma e che gode ottima salute malgrado la sua veneranda età. Egli non è stato fucilato dai germanici ma bombardato dagli anglo-americani dato che la sua abitazione è al n. 4 di via Andrea Cesalpino, nel quartiere Italia, zona che è stata ripetutamente oggetto delle offensive aeree dei «liberatori».

Interrogato in proposito, si è dimostrato stupito di un avvenimento che lo interessava personalmente come la sua fucilazione e che a lui è completamente sfuggito: «Se sono stato, come si suol dire, passato per le armi, ciò deve essere stato fatto con estrema delicatezza perchè vi assicuro di non essermene proprio accorto».

Feroci bombardamenti
su città dell'Italia settentrionale

VENEZIA, 29 marzo.

Nelle ultime quarantott'ore, numerose formazioni di bombardieri anglo-americani hanno compiuto incursioni aeree su località dell'Italia settentrionale sganciando numerose bombe su Milano, Mestre, Mira e Vicenza.

A Milano si lamentano ventisette morti e numerosi feriti.

Particolarmente violenta è stata l'azione compiuta dagli aerei anglo-americani a Mestre, che essi hanno attaccato in due riprese con bombardamenti massicci. Sono andati distrutti e danneggiati numerosi edifici, fra cui l'erigenda chiesa francescana, il tempietto Don Felice Stroppiani, il cimitero di Oriago, l'asilo «Nerina Volpe» e la scuola «Filippo Grimani».

Numerose case popolari in aperta campagna sono state battute dalla furia nemica. Una cinquantina di case sono state polverizzate dal bombardamento, mentre quelle inabitabili sono centinaia.

Una povera madre, rifugiatasi in un fosso con il figlioletto, circondata da una pioggia di bombe, si vedeva il piccino strappato dalle braccia e miseramente schiantato da un frammento di bomba. Un albergo della città, colpito in pieno da tre bombe, è andato completamente distrutto. Quattro donne, colte dal panico al precipitare delle prime bombe sono rimaste mute.

Velivoli nemici hanno bombardato, senza discriminazione, piccole località della Toscana prive di ogni obiettivo militare.

L'ultimo bombardamento aereo su Rimini testimonia come il nemico si accanisca sui centri abitati privi di qualsiasi obiettivo militare. Durante l'incursione del 24 scorso che si è svolta in cinque ondate successive, i bombardieri nemici hanno colpito ospedali civili, il convento dei Cappuccini ed il cimitero. Gravi danni sono stati pure recati agli abitati civili, causando vittime tra la popolazione.

Aspri combattimenti aerei
sul territorio tedesco

BERLINO, 29 marzo.

Nella giornata di oggi, violenti combattimenti aerei si sono svolti nel cielo della Germania settentrionale, durante una incursione di formazioni di bombardieri americani.

I cacciatori germanici hanno potuto prendere contatto col nemico ed abbattere un certo numero di apparecchi, appena questi avevano passato la frontiera del Reich.

I combattimenti si sono svolti sopra la Germania nord-occidentale.

Nella serata di domenica la storica città di Courtrai, nelle Fiandre occidentali, è stata violentemente bombardata da formazioni aeree anglo-americane. Numerose bombe esplosive ed incendiarie hanno causato notevoli danni in tutti i quartieri della città. La popolazione civile ha subito gravi perdite.

La *Depeche du soir* annuncia che il numero delle vittime si eleva già a più di duecento. In un convento sono perite nove suore. Numerosi edifici pubblici, ospizi di vecchi, sono stati distrutti o gravemente danneggiati. La grande piazza storica è stata sconvolta dalle bombe. Anche il Municipio medioevale è stato molto danneggiato.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il Führer ha conferito la medaglia di Göthe per arte e scienza al prof. Max Feldbauer di Monaco in occasione del suo 75. compleanno.

Segretario generale del CONI è stato nominato, dal Ministro della Cultura Popolare il dott. Bruno Saini.

L'autorità militare britannica ha vietato con effetto immediato l'esportazione di giornali e settimanali illustrati fino a nuovo ordine. Tale divieto non vale per i Paesi dell'Impero britannico, per gli Stati Uniti e Gibilterra.

Il fiume Sakkaria ha superato gli argini in seguito alle forti piogge ed ha inondato diversi villaggi turchi. I danni non sono stati ancora appurati.

Il governo inglese ha respinto il progetto di legge che prevede un'uguale paga per gli apprendisti maschili e femminili.

Davanti alla Corte marziale di Licne, sono comparsi undici terroristi accusati di assassinio, sabotaggi e altri crimini. Nove di essi sono stati condannati a morte.

Il motoscafo turco «Dintschi» carico di cemento è stato attaccato da un sottomarino di nazionalità sconosciuta ed affondato. L'equipaggio si è potuto salvare.

Nei quartieri ebraici di Gerusalemme è stato decretato il coprifuoco che avrà inizio alle ore 17 e termine alle 5.

Il ministro inglese dell'agricoltura ha esortato i contadini ad aumentare il numero dei capi di bestiame bovino, poichè, se si protrarranno le attuali condizioni sull'allevamento del bestiame, si avrà, nei prossimi anni, una catastrofica penuria di carne.

Undici bambini dai tre agli 11 anni sono periti in seguito ad un incendio sviluppatosi in un asilo infantile a Rödeby (Svezia).

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel. 9.11 e 5.30

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5.30

Un paracadutista della "Nembo" descrive il paradiso dei "liberatori"

Il caos e la fame compongono la tragedia delle terre invase

Si è presentato ieri alla nostra Redazione il giovane paracadutista Giuseppe Stoiani, già paracadutista della Divisione «Folgore» e quindi passato al 3.o Btg. della Divisione «Nembo», il quale reparto combatté contro le formazioni dei banditi in Jugoslavia. Ad un tratto, dopo l'8 settembre, il battaglione venne imbarcato a Firenze da dove passò in Sicilia, qui fu assegnato nelle zone di Baronia e di Milazzo, a fianco di una Divisione corazzata tedesca.

Nel periodo antecedente alla data infausta dell'armistizio, i paracadutisti ebbero occasione di fermare e di imprigionare, in tre riprese, ufficiali, generali e superiori che si allontanavano dalla prima linea per cercare di avvicinarsi alla costa nella zona dello stretto; apparendo chiaro da considerazioni ovvie e dal contegno dei galloni tali fuggiaschi, che la crisi preventiva del colosso era già in atto.

Alla data dell'8 settembre, i paracadutisti, dopo aver duramente conteso all'avversario il terreno palmo a palmo, raggiunsero con la Divisione dei carri armati lo stretto di Messina e riuscirono faticosamente ad imbarcarsi; portatisi a Cittanova di Reggio Calabria si attestarono ad una, dopo furiosi combattimenti, dovettero arrendersi a forze soverchianti anglo-americane. Cominciò allora l'odissea dei campi di concentramento da Catanzaro a Potenza, dove i prigionieri di guerra, misti agli internati della popolazione civile, vennero utilizzati per i pesanti lavori stradali; più volte il Moiesini assisté a violenze contro militari che venivano aggrediti per la strada, e contro civili i quali venivano a preferenza sotto la minaccia delle armi. Nessuna donna usciva per le strade sola e nelle ore notturne, neppure per necessità urgenti, sarebbero uscite persone di sesso femminile anche accompagnate, perché gli atti di violenza contro di esse erano all'ordine del giorno senza distinzione da parte di truppe regolari o di truppe di colore.

Dopo il periodo passato nei campi di concentramento della regione calabra, sottoposte ad ogni forma di vessazioni e di privazioni, il Moiesini ed i suoi compagni di prigionia attraverso varie tappe, raggiunsero Bari e furono assegnati ad altro campo che già raccoglieva tutta la gioventù italiana che vari rifiuti dell'umanità. Ogni mattina i nostri prigionieri erano caricati su camion per essere portati nei dintorni della città ed adibiti ai ripristini delle linee ferroviarie.

La fame a Bari

In questo frattempo i soldati venivano avvicinati da ufficiali dell'esercito badogliano ed eccitati, con promesse di lauti guadagni e di benefici fantastici, ad ingaggiarsi nell'esercito nemico; tuttavia l'infame manovra dei traditori non otteneva che un risultato assai ridotto. Ma due per cento dei militari delle esercito regio si lasciò convincere dalle insistenze di questi propagandisti di Badoglio. La sobillazione degli appartenenti alle provincie dell'Italia settentrionale venne fatta attraverso il sistema della minaccia: ad essi, infatti, si ripeteva che, non aderendo all'esercito badogliano, non avrebbero più rivisto le loro province prossime ad essere conquistate dagli alleati, e che le loro famiglie avrebbero subito le conseguenze della rappresaglia più inesorabile e che, in definitiva, si trattava o di compiere il passo a sparire dalla circolazione da un momento all'altro. Ma tutti tennero duro e non si lasciarono convincere nel da blandizie né da minaccie.

La situazione a Bari, dal punto di vista alimentare, era semplicemente spaventosa: 150 grammi di pane al giorno, nero, immangiabile, cavoli neri, la verdura a prezzi iperbolici. Due piatti di erba più o meno cotta e con condimento non identificabile, preparati in una trattoria, raggiungevano il prezzo iperbolico di 200 lire.

Giuseppe Moiesini, messosi d'accordo con un marinaio di S. Benedetto del Tronto, Elio Tremaro, il decise di riguadagnare la libertà e di raggiungere la Patria adorata. I due studiarono, quindi, un piano di evasione e fattisi consegnare da due operai civili i rispettivi abiti borghesi, si allontanarono dai lavori stradali alle dipendenze delle autorità militari, dopo aver ottenuto dalla generosità di una famiglia di contadini due abiti di fortuna, iniziarono il lungo e pericoloso viaggio verso le prime linee, viaggio, come Dio voleva e rischiando ripetutamente di essere fucilati quando incontravano le pattuglie nemiche cui il tesserino veniva esibito colle giustificazioni del caso.

Informatisi che fra Pescara e la montagna della Maiella c'era un punto che poteva essere violato, arrischiando il tutto per tutto, i due fuggiaschi raggiunsero la cosiddetta «terra di nessuno» nella zona di Guardiagrele dove sostarono nascondendosi qua e là durante il giorno, ed al calar della notte ripresero il cammino fra ansie e trepidazioni, riuscendo a sfuggire alle raffiche di mitragliatrice, da cui si salvarono approfittando delle asperità del terreno. Ma questa sera finalmente, per quanto a stento, in un posto avanzato germanico. Dopo le pratiche di riconoscimento necessarie, i due giovani raggiunsero i camerati tedeschi per fatti segno ad ogni più affettuosa premura, e, quindi munito di un lasciapassare che permetteva loro di servirsi di ogni mezzo di trasporto più rapido e sicuro, raggiunsero le proprie famiglie che non si sarebbero mai aspettate un ricongiungimento così felice dopo le angosce patite.

La situazione politica

Sulla situazione politica del paese, il Moiesini si è espresso nella maniera più significativa, confermando le notizie qui rese di pubblica ragione. Regna il caos e se non più autentico della parola: ogni partito politico afferma la sue pretese, nelle quali sulla via d'avere e di comandare. Ciò da parte i partiti stessi non sanno precisamente quello che vogliano. Dopo il tramonto, per le donne, avventurarsi nelle strade di Bari perché la soldataglia anglo-americana ubriaca di vino e di whisky diventa incontrollabile.

La delazione a carico di chi ha professato o professa fede fascista, è incoraggiata in tutti i modi: coloro che un'apposita commissione dichiara a fascisti in qualche maniera vengono arrestati e rinchiusi in un campo di concentramento dove sono sottoposti ad ogni sorta di sevizie e privazioni. Gli occupanti non si curano minimamente delle necessità della popolazione: essi hanno l'esercito, ed i soldati americani e gli inglesi hanno spaccati ai civili ciò che è severamente proibito donare anche una sola sigaretta ai civili. La paga operaia è di cinquanta lire, le quali però hanno un va[lore] inferiore a quello delle province di qua dalle linee te[desche]: quindi la situazione economica generale della gente meno ab[biente] è pessimissima.

«Al resto — ha concluso Moiesini, — ciò deve preoccupare anche i dirigenti e tutti non hanno altro che parlare di Fascismo, e se perfino il famigerato «Candidus» ammette che le Divisioni interne nell'Italia invasa e la situazione generale, favoriscono il risorgere del[la] nostra idea».

Oggi scadono i termini per la presentazione delle domande di sussidio di sinistrati

La Prefettura avverte tutti coloro che hanno prodotto domanda di sussidio in relazione a danni subiti in seguito al recente bombardamento, che la corrispondente dei sussidi avrà luogo a partire da oggi 30 marzo in poi negli uffici del Gabinetto della Prefettura stessa.

Contemporaneamente si avverto no tutti i familiari dei morti e feriti, che ancora non hanno prodotto domanda che oggi giovedì 30 marzo è l'ultimo termine per richiedere il sussidio, nessuna domanda sarà più accettata dopo trascorso tale giorno.

L'ammasso dei fagioli

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della provincia di Gorizia, visto il Decreto Ministeriale del 16 marzo 1943 XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 71 del 27 stesso mese, relativo alla disciplina della raccolta, dell'approvvigionamento e della distribuzione dei semi secchi di leguminose, cereali minori ed altri prodotti; considerata la necessità di provvedere all'afflusso agli ammassi dei fagioli secchi prodotti in provincia; su proposta del Comitato provinciale dell'Agricoltura; decreta:

1) E' fatto obbligo a tutti i produttori dell'agricoltura della provincia di Gorizia di conferire allo ammasso chilogrammi quattro di fagioli secchi per ogni ettaro di coltura sarchiata (granoturco e patate);

2) l'obbligo del conferimento ha inizio a partire da una superficie minima di ettari 0.25;

3) i trasgressori al presente Decreto saranno deferiti all'Autorità giudiziaria.

Il presente decreto riguarda la raccolta della prossima produzione. Gli agricoltori sapranno apprezzare certamente il sistema forfetario per la sua praticità e sono sin da ora avvertiti che i fagioli dovranno essere conferiti subito dopo il raccolto per consentire agli organi ammassatori di procedere per tempo al trattamento contro il Tonchio.

Pagamento delle vinacce

In via del tutto eccezionale e sino al giorno 15 aprile p. v. si provvederà alla liquidazione dell'importo dovuto ai conferenti di vinacce, questo solo per i ritardatari e cioè per coloro che non hanno provveduto all'incasso della quota saldo.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Mingolla Giuseppina, Molaiani Anna, Mordaca Francesca, Mariano Angelino e Maria, Pace Olga, Pelle Rosa, Parini Lauro, Pasquini Flaminio, Pasquale Vincenzo, Pastore Teresa, Paternò Rosa, Palma Tommaso, Pelgarini Benito Quarto Ruggero, Quateri Rosa, Romanelli Rosa, Ruscci Gaetano, Irani Giovanni, Sorena Giovanna, Sergi Grazia, Sarcini Maria, Scurro Mauro e Giovanni, Scoppa Marco, Scalabrino Domenico, Sartorelli Agostino, Spedafina Giuseppina, Frongoli Cesare, Torchi Giuseppe, Vitale Maria, Vitaliata Francesco, Visarengo Dante, Vita Giuseppe, Amendola Aldo, Albani Giovanni, Antonucci Antonio, Brunetti Silvano, Bozzo Caterina, Brizzi Tommaso, Ballarini Romeo, Badolano Guglielmo, Cavallero Giuseppe, Castrovilli Carlo, Campanella Vincenzo, Caldarolo Vincenzo, Caporale Concetta, Cosimo Antonietta, De Santis Nicola, Daltamura Caterina, De Giulio Matilda, Desimone Dante, De Leva Giovanni, De Florio Nicola, D'Amata Angelo, De Grazia Maria Rosa, De Trani Giuseppe, De Nittis Angelina, De Santi Dea, De Flavi Bianca, De Fazio Onofrio, Gruda Antonio, Giardini Giuseppa, Aquilaviva Celestina, Savino Lucca, Cunicelli Vittorio, Fugaro Anna Cantalupi, Aldo, Chiara Angelo, Chiara Gina, Auberto Antonio, De Jaco Assunta, De Pasquale Ortensio, Traverso Onofrio, Padronno Ugo, Natale Vito, Parri Michele, Turiani Giuseppe, Vallone Saracino, Peluso Assunta, Turco Emilia, Pescapelle Antietta, Accegli Francesco, Minerva Addolorata, Belluomo Magnifica, Pucci Ninetta, Ninarosa Canestrelli Giorgia, Gambardella Rosario, Favero Danilo, Grozzi Francesco, Sanatorio Margherita, Belletti Aldo, De Santis Giovanni, Oleste Assunta, Depenez Enrico, Briquez Lucilla, Vaccara Nella, Vaccaro Nerina, De Napoli Gino Mindolla Lidia, Masi Rocco, Mezzacane Angelo, Di Battista Pasquale, Loviati Aurelio, Del Sole Ernesto, Briganti Rosalia, Garro Lucia, Randolfi Giuseppe, Vallesi Angelo, Silvana Vittorio, Tremolo Stefania, Gardano Laura, Mancini Natale, Di Alessandia Maria, Cappa Giovanna, Rossetti Giuseppe, Murata Annibale, Francavilla Isabella, Nitti Felicita, Di Leo Pia, Pantini Franca, Cipriani Ninetta, Allante Vittorio, Morzelli Teresa, Caporale Aldo, Borra Maria Mancata-Annunciata, Marinelli Cosimo, Baldoni Elio, Galliano Giuseppe, Maghetto Teresa, Pelemolla Franco Cipollini Piero, Del Bacio Michele, Fabbrizzi Andrea De Marsis Leila, Ferranti Ferdinando, Mastroandrea Aldo, Massalli Giuseppe, Del Sacco Vittorio, Tagliati Italo, Giovannardi Rolando, Fertolini Ernesto, Francavilla Caterina, Papavero Francesco, Gardini Ida, Caputo Angelina, Scaramo Vincenzo, Cartocci Alfredo e Dora, famiglia Musone, famiglia Colagreca, Tagliento Uberto, Mancini Elena, Della Corte Margherita, Mendini Erminio Arpedes, Ballo Ida, Salvetti Pietro e Antonio, Gasparri Michele, Caviglia Pietro, Villi Tuscano, Caruso Armando, Laura, Lucia, Virgilio Rotondi Giovannina, Magrino Cesira, De Maria Elvira, Curcio Eva e Giuseppe, Tramonti Olga, Carbone Luigi, Campisilio Pierino, Del Prato Paolo, De Luca Rodolfo, Rosselli Michele, Ferrini Natale, Amorosi Giuseppe Mantoveni Pierino, Lanciasana Vincenzo, Albestini Vittorio, Basso Luigi, Patricelli o Patucelli Tommaso, Pampini Guido, Segalini Giuseppe, Moretti Beppino, Fioravanti Bruno, Luzier Silvaro, Corradini Giuseppe, Cordelli Luigi, Montisci Giuseppe, Pucci Primo, Marangoni Ivo, Silvestri Michele, Persico Carlo, Matteucci Alberto, Ciocca Natale, Formica Giuseppe, Laudadio Giuseppe, Pattonzi Francesco, Berretta Fernando, Santucci Enzo, aVilani Fortunato, Angelini Pacifico, Danzi Agostino, Di Stasio Giuseppe, Guidi Giuseppe, Janettelli Giosuè, Zampini Pietro, Dorco Ivo, Dambrolea Giovanni, Manganese Pietro, Del Varo Osvaldo, Pellizzari Lionetto, Covoni Cettulio, Scollino Luigi, Celerani Giulio, Rotondoli Francesco, Rolla Roberto, Severino Ferrati, Caccia Carlo, Guerci Giulio Crucippa Salvatore, Arinelli Romolo, Antinor Rodolfo, De Santis Duilio, Rosa Giovan Battista, Colinuovo Giovanni, Finistauri Scolbrant Del Vecchio Angelo, Galietti Renzo, Ballisti Giuseppe, Zapia Mario, Comenelli Antonio, Rotella Paolo, Perini Antonio, Perno Sandro, Zanetti Ettore, Martin Antonio, Maccellari Luigi, Gentile Giuseppe, Zaner Sergio, Pietri Davide, Fiaccola Giulio, Innocenti Arturo, Angeletti Modesta, Ferrina Fernando, Ronconi Ferdinando, Scalvetta Quinto

Esercitazione di tiro

Divieto di transito

Domani, venerdì 31 marzo, le Forze Armate germaniche terranno una esercitazione di tiro con carri armati nella località Fravallo sita a 5 km. nord-ovest da Lucinico. Gli abitanti sono invitati a non avvicinarsi alla località indicata.

Il prof. Emanuele Fabbrovich

Provveditore agli Studi di Arezzo

L'egregio prof. dott. Emanuele Fabbrovich da Cormons è stato nominato, con recente provvedimento del Ministero dell'Educazione Nazionale, Provveditore agli Studi con sede in Arezzo. Era egli preside del Ginnasio liceo di Rimini dove copriva pure la carica di vice podestà.

Al dott. Fabbrovich, valoroso volontario di guerra, le nostre felicitazioni.

Borsa di studio "Bruno Castellani"

Diamo un nuovo elenco di offerte per la costituzione di un fondo per una borsa di studio intitolata al nome glorioso di Bruno Castellani, da offrire al figlio di un aviatore caduto:

Adalgisa Castellani e figli di Venzone L. 100; Maria Castellani e figli di Venzone 50.

• • •

L'elargizione dei fratelli Marzanti apparsa nel giornale di ieri, va intesa di L. 50 anziché di L. 20, come erroneamente stampato.

• • •

Le offerte si ricevono nelle ore di ufficio, alla cassa del nostro giornale.

Una caduta accidentale

Correndo per istrada, il settenne Vittorio Luin di Andrea, abitante in via Brigata Cuneo 23, inciampava in un ciottolo, producendosi nella caduta una ferita da taglio alla fronte. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in pochi giorni.

La tragica fine di un aviere paracadutista

L'altra sera, verso le ore 21, mentre rientrava al proprio accantonamento, l'aviere ardito paracadutista Zeno Leonardi di Bonifacio, di 22 anni, da Modena, veniva fatto segno in via Vittorio Veneto, all'altezza dell'Ospedale psichiatrico, ad alcuni colpi di fucile mitragliatore, sparatigli da sconosciuti, favoriti dall'oscurità, che lo raggiungevano alla schiena e alla nuca, freddandolo all'istante.

Sul posto del delitto si sono portate le autorità politiche che, dopo i rilievi di legge, ordinavano la rimozione della salma.

Da ieri mattina la salma del giovane paracadutista giace nel Sacrario dei Caduti di Casa Littoria, vegliata amorosamente dai commilitoni.

Fra i primi a rendere omaggio al caduto, sono stati il Comandante provinciale Militare col. Gualtieri, il Commissario federale i quali hanno deposto sulla bara due corone di fiori, quale deferente omaggio alla vittima di un bieco odio settario.

Contributo due per cento sui salari degli operai

La locale Unindustria e la Segreteria provinciale dell'artigianato rammentano alle Aziende associate che giovedì 31 corrente mese scade il termine ultimo per il pagamento — senza applicazione di penalità — del contributo 2 per cento sui salari degli operai, pagamento che per periodi di lavoro attinenti ai salari corrisposti nel 1943 andava fatto entro il 31 gennaio scorso.

Un calcio di cavallo

Colpito in modo non grave dal calcio sferratogli da un cavallo, il carrettiere Rodolfo Rosini fu Giovanni, di 51 anni, abitante a Lucinico 435, riportava una contusione al ginocchio destro, per cui veniva visitato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove gli venivano apprestate le cure del caso.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI - L'INCROCIATORE DRESDA - Ore 15,30; ult. 17.

VITTORIA: DORA NELSON — Ore 16, ultima 20

CENTRALE: BALLO AL CASTELLO — Ore 16.30, ultima 19.30.

Si ferisce ad una mano con un pezzo di vetro

Il vetraio Giuseppe Bisiach di Felice, di 35 anni, domiciliato a Salcano ed occupato presso una ditta cittadina, mentre era intento ieri al suo lavoro, nel laboratorio dell'azienda, si feriva accidentalmente alla mano sinistra con un pezzo di vetro che stava tagliando. Ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile, dopo averlo medicato, lo rimandavano a domicilio, giudicandolo guaribile in qualche settimana.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

29 marzo 1944 XXII

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	0

Il giorno

Giovedì 30 marzo
S. Amedeo b.
OSCURAMENTO
dalle ore 19.30 alle 5.30
COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle 5
FARMACIE DI TURNO
Con servizio notturno: Mantovani corso Verdi 17 tel. 167
BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario dalle 8 alle 13

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (Gr. orch. della R.L.A. dir. da m. Max Schoenherr); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Confidenze dell'ufficio suggerimenti; 14.20: Trasmissione in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche (Picc. orch. della R.L.A. diretta dal m.o Paoletti); 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Concerto vespertino; 18: Trasmissione in lingua sloveno-croata; 19: Concerto sinfonico dal teatro Verdi di Trieste diretto dal m. Ludwig Jochum. Nell'intervallo: giornale radio; 21: Ora varia; 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura

Gli spettacoli dell'O. N. D.

La Compagnia "N. 6" fra i soldati

Lo spettacolo di domenica al Teatro Verdi
Prezzo d'ingresso: un libro per i feriti di guerra

La Compagnia O.N.D. n. 6, diretta da Rocco d'Assunta ha iniziato la serie degli spettacoli ai degenti degli ospedali militari della città. Il programma svolto dalla Compagnia è quanto mai vario, scintillante, brioso ed ha saputo di divertire un mondo i soldati feriti italiani e tedeschi ricoverati all'ospedale del Seminario Minore.

Oggi lo spettacolo, che tanto interessamento desta nei valorosi soldati e suscita gaiezza e costituisce una posa, serena e spensierata, fra le sofferenze delle bianche corsie degli ospedali militari si ripete all'Ospedale Centrale.

Domenica lo spettacolo avrà luogo al Teatro Verdi alle ore 11, ed è programmata la divertentissima rivista «Chiacchiere».

L'iniziativa dello spettacolo è dovuta al Dopolavoro provinciale, il quale oltre a prefiggersi lo scopo di offrire un'ora lieta al pubblico goriziano, e compreso quello più elevato, che ha un significato altamente spirituale e di solidarietà umana: la raccolta di libri per i degenti negli ospedali militari.

Ed a tale occasione così alla cittadinanza di approfittare di uno spettacolo pieno di brio e di movimento e di compiere un'opera buona, e meritoria.

Perché il Dopolavoro provinciale ha fissato un originale quanto simpatico mezzo di entrata. Non si acquistano infatti biglietti con i comuni prezzi in denaro, ma in posta di ingresso è un libro di amena lettura, in lingua italiana e tedesca.

Dopolavoro provinciale ha quindi appuntamento ai goriziani per domenica, Teatro Verdi, ore 11.

istrada da un conoscente, al cui cenno egli cercava di saltare sveltamente dalla bicicletta, ma male gliene incolse perché scivolava in malo modo, cadendo pesantemente a terra. Soccorso dalla Croce Verde, egli veniva trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della rotula del ginocchio sinistro e lo facevano ricoverare nel reparto di turno, con prognosi di 40 giorni.

Anche la casalinga Giovanna Valdemarin, di 23 anni, da Ranziano, rimaneva vittima di un identico incidente in via della Casa Rossa, riportando nella caduta la frattura della gamba sinistra. All'ospedale, dove è stata trasportata dalla Croce Verde, i sanitari giudicavano la lesione guaribile in un mese.

Sezione arte varia del Dopolavoro

Per interessamento della Direzione provinciale dell'O.N.D., sorgerà in breve nella nostra città un complesso di arte varia destinato ad agire in favore delle Forze Armate e dei dopolavoristi della nostra provincia.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono fino al 31 marzo alla Direzione provinciale del Dopolavoro, in corso Verdi n. 24.

Le vaccinazioni antivaiolose e antidifteriche

Fino al 1° aprile sono in atto presso l'ambulatorio comunale di via Mazzini n. 7, la vaccinazioni antivaiolose ed antidifteriche cui devono essere sottoposti tutti i bambini che abbiano compiuto l'anno di età residenti in Gorizia e nei territori di Valdirose e Montevecchio e nelle frazioni di Salcano, Moncorona e Locca. L'orario delle vaccinazioni resta fissato dalle ore 9 alle 10.

Gli abitanti delle frazioni di Piedimonte, Lucinico, Piuma, Oslavia, S. Mauro e Poggio S. Valentino, devono rivolgersi all'ambulatorio di Piedimonte del Calvario; quelli delle frazioni di S. Pietro, Vertoiba, Boccavizza, all'ambulatorio di S. Pietro, sempre dalle ore 9 alle 10.

Si ricorda ai genitori che nessun bambino sarà in seguito ammesso agli asili e alle scuole senza il certificato di subita vaccinazione e i contravventori incorreranno nelle sanzioni previste dalle leggi sanitarie.

Censimento di bestiame

Al fine di risparmiare gravi sanzioni gli allevatori di bestiame nel comune di Gorizia che avessero commessi errori nell'elencazione del bestiame detenuto all'atto del censimento si invitano gli stessi a voler con tutta urgenza rettificare la consistenza presso il proprio Comune, prima che gli elenchi del censimento vengano rimessi dalle Autorità comunali agli organi competenti per i quali effettueranno numerosi e rigorosi controlli alle stalle.

Il seme di girasole

Il 31 marzo scade il termine utile per il ritiro del seme di girasole. Gli agricoltori interessati sono invitati a provvedere urgentemente al ritiro del quantitativo di seme assegnati.

Caduti dalla bicicletta

Il sessantaduenne Lodovico Buffolin fu Francesco, domiciliato a S. Pietro, si era recato ieri mattina in città per fare degli acquisti. Nel ritorno egli veniva fermato per

L'identificazione della donna deceduta all'Ospedale civile per lo scoppio di una bomba

Abbiamo dato notizia ieri del grave incidente avvenuto a Montespino, che ha provocato la morte di due persone, una delle quali, una giovane donna, deceduta poco dopo il suo ricovero nell'Ospedale della nostra città.

Alla direzione del Pio luogo si sono presentati ieri i parenti delle vittime, rendendo così possibile la identificazione della donna che era stata risposta nella cappella mortuaria. Trattasi della ventiseienne Albina Licen in Birsa, la quale si recava in città assieme al padre Augusto, il quale rimaneva ucciso sul colpo dallo scoppio del residuato bellico.

Reminiscenze settecentesche

Un gradiscano direttore eccentrico della polizia di Trieste

In questi ultimi tempi si è parlato, da diversi rievocatori della cronistoria della città di S. Giusto, di un personaggio curioso, originale, del tutto speciale: il direttore della Polizia di Trieste della fine del Settecento.

In particolare lo ricorda Attilio Tamaro in un suo volume nel quale descrive con colorito e vivacità la vita di Trieste del Settecento, epoca del suo massimo sviluppo e d'intenso rigoglio economico e commerciale.

Nella Trieste di quel periodo era a capo della Polizia un friulano, il gradiscano barone Pittoni. Il quale era un direttore di Polizia che si occupava di tutte le vicende della città, dell'Arcadia, del mondo elegante e della cultura, degli amori dei cittadini, amatore di donne egli stesso, di sentimenti liberali, romantico ed originale quanto mai. Nacque a Gradisca d'Isonzo nel 1730, e nel 1766 era nominato capo della Polizia di Trieste, dopo aver iniziato e percorso la carriera di funzionario di Stato. Durante la sua attività si legò in amicizia con il governatore della città e della regione, il conte Zinzendorf che dello stesso temperamento, naturalmente contraccambiava con viva aperta cordialità i sentimenti del barone Pittoni.

Il mondano direttore della Polizia triestina era affezionato agli spettacoli d'arte, alla musica, in ispecie alla bella vita galante dell'ambiente, alle idee liberali che spiravano dalla Francia degli enciclopedisti, e poscia della Rivoluzione. Era insomma uno strano capo di Polizia, ricercato da tutta la società del tempo, che apprezzava le qualità diremo profane del barone Pittoni, che era invitato con orgoglio dalle famiglie patrizie e dai più ricchi mercanti della Trieste della fine Settecento, in pieno sviluppo economico, colma di traffici, opima di ogni bene di Dio. E chi non avrebbe simpatizzato con un tale personaggio?

Il governatore della città e della regione conte Zinzendorf si trasferì nel 1782 a Vienna al Ministero, ma non per questo l'amicizia con il barone friulano languì. Questi fino al 1801 continuò a scrivere lettere, ben trecento, all'amico, altolocato, informandolo della vita e miracoli della città e raccontandogli le vicende amorose delle comuni conoscenze. Il Tamaro mette in rilievo con colorite pennellature la intelligenza, l'acume, lo spirito di osservazione dello strano e bizzarro Pittoni, uomo certamente non comune per elevatezza d'animo, bontà di cuore, indulgente con i difetti del prossimo, bonario, caritatevole, altruista.

Dopo ventiquattro anni di servizio nella Polizia, il gradiscano Pittoni venne pensionato nel 1800 e sette anni dopo andò a riposare per sempre là dove le umane vicende sono soltanto uno sbiadito ricordo.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal 13 marzo 1944:

ORTAGGI:	al q.le L.	al kg. L.
Aglio secco	740.—	8.80
Cardi	400.—	4.60
Carote gialle	290.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cavoli verze	220.—	2.70
Cipolle	330.—	4.—
Cime di rape	250.—	3.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	600.—	7.—
Rosmarino e salvia	[illegible]	[illegible]
Insalate cappucciate e indivia	540.—	6.40
Radicchio verde in gambo	540.—	6.40
Radicchio verde in foglia	800.—	9.20
Radicchio rosso	850.—	10.—
Porri a foglie mozze	340.—	4.—
Rape con o senza foglie	140.—	1.60
Rape acide	400.—	5.—
Sedani	500.—	6.—
Spinaci	500.—	6.—
Valerianella	800.—	9.20
FRUTTA FRESCA:		
Mele autunno-invernali:		
1. gruppo	1120.—	12.60
2. gruppo	900.—	10.20

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

SPORT

L'allenamento dei bianco-azzurri in vista dell'incontro di domenica con la Cormonese

Gli azzurri sosterranno oggi, al Littorio, l'ultimo allenamento in preparazione all'incontro che domenica li vedrà opposti ai grigio-rossi cormonesi. Gli atleti non si nascondono le difficoltà che tale confronto presenta e appunto per ciò si sono preparati con maggior assiduità e con puntiglio, decisi a figurare degnamente di fronte agli avversari. C'è in vista la seconda sedia della graduatoria e per installarvisi la Pro Gorizia dovrà necessariamente passare vittoriosa sul vicino campo friulano o almeno chiudere la partita in parità. Le successive ultime giornate del torneo potranno procurare delle sorprese e sarà bene premunirsi contro queste, impegnandosi con la migliore volontà a Cormons per superare il primo di questi ultimi incontri che hanno tutti sapore di schietta rivincita.

Sul campo di Cormòns per il quale dovranno passare tre delle attuali aspiranti al primato, avrà un gran parte nel finale di questo torneo e i cormonesi, benché ormai certi di non poter più entrare nel lotto delle privilegiate, le quali per realizzare le loro aspirazioni dovranno duramente lottare, sono decisi a rendere dura la vita a tutte le ospiti. Prime fra queste la Pro Gorizia che nell'incontro di andata aveva piegato di stretta misura gli ospiti, pur non rubando la vittoria che, raggiunta all'ultimo minuto di giuoco, ha premiato i migliori in campo.

Ai grigio rossi questa prima sconfitta ha portato sfortuna e da allora è cominciato il periodo di declino dopo le prime brillanti vittorie.

Battaglia aperta quindi domenica e del massimo interesse. C'è per aria un odore troppo forte di campanilismo perché i ferri non si debbano riscaldare. Ma il tradizionale senso di cavalleria non farà perdere agli atleti tutti la chiara e sportiva visione dell'incontro.

Il torneo studentesco di calcio

Industriali-Magistrali 3-2

La prestante squadra tecnica dell'Istituto Industriale ha battuto al campo Littorio, la formazione avversaria dell'Istituto Magistrale dopo una partita accesa e combattuta.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse concludendo il gioco con due reti per parte. Nella ripresa al 30', l'arbitro decretava un calcio di rigore a favore degli industriali per fallo di mano di un terzino, calcio che veniva tramutato nel punto che dava la vittoria alla squadra delle Scuole Industriali.

Arbitro energico e capace: Vale

Cormòns

Pagamento vinacce

In via del tutto eccezionale e sino al 15 aprile prossimo, verrà provveduto alla liquidazione dell'importo dovuto ai conferenti di vinacce che ancora non hanno curato di presentarsi alle ditte pagatrici.

L'ente interessato precisa che dopo tale termine non saranno più prese in considerazione le richieste di saldo, tenuto conto che gli inviti rivolti ai ritardatori sono stati molti e tutti rimasti senza esito.

Viene ripetuto quindi che gli interessati dovranno subito rivolgersi alla ditta Evangelista Bujese in Capriva di Cormons esibendo la bolletta provvisoria di conferimento del prodotto.

Gradisca

Ringraziamento del Dopolavoro

Il Commissario del locale Dopolavoro ringrazia a mezzo della stampa le seguenti persone che hanno versato l'importo globale di lire 274 per acquisto di tessere O.N.D. da inviarsi ai combattenti. Carnelli Ruggero, Caponetto, Bressan Ermacora, Geat Grego Eleonora, Sartori Attilio, Pensiero Giadina, Giacomelli Libero, Del Fabro Luigi, Toso Giovanni, Toso Enrico, Geat Mario, Zanutto Bianca e Muchiut Ennio.

Ulteriori elargizioni per il suddetto nobile scopo si ricevono giornalmente presso la segreteria dello stesso Dopolavoro.

Ritiro del seme di girasole

Tutti gli agricoltori che raggiungono una superficie di 2000 mq. di seminativo sono obbligati alla semina del girasole. Il quantitativo di seme per la bisogna, indicato nell'apposita cartolina rilasciata dal locale Ufficio comunale, deve essere ritirato entro domani presso la locale Agenzia del C.A.P.

Il raduno bovino di Farra d'Isonzo

Organizzato dall'Ente economico della zootecnia di Gorizia ha avuto effettuazione martedì mattina presso la pesa pubblica di Farra d'Isonzo il preannunciato ottavo raduno di bestiame bovino da macello in programma per il mese di marzo.

Itala-A. S. Monfalcone

Dopo il meritatissimo pareggio conseguito domenica a Sagrado in una partita che probabilmente avrà uno strascico in seno al Direttorio a causa del contegno dei giocatori e del pubblico locali, che ha costretto l'arbitro ad abbandonare il campo qualche minuto prima dello scadere regolamentare del tempo senza fischiarne la fine, l'«Itala» si appresta ad ospitare la capolista del girone, l'A. S. Monfalcone, indubbiamente una delle migliori squadre di prima divisione. La partita che avrà inizio alle [illegible] e che sarà giuocata con [illegible] tempo sarà decisiva agli effetti della classifica del combattutissimo girone B.

TRIBUNALE DI UDINE

AVVISO

Nella esecuzione immobiliare promossa

da

MIDENA arch. ERMES

contro

CALVETTI NARCISO fu Carlo

Il Giudice dott. Tresca Ruggero, con provvedimento 27 corr. ha ordinata la vendita all'incanto davanti di sé nel giorno 15 maggio 1944 a ore 10 ant. ed in unico lotto della casa sita in via Pozzuolo n. 28 A di piani 2 vani 7 in mappa di Udine fog. mapp. 92 A di are 1.20 esente da imposta al prezzo base di L. 60.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1000 ed il pagamento del prezzo di aggiudicazione verrà fatto nel termine di un mese dalla medesima con versamento su libretto della Banca Nazionale del Lavoro in Udine vincolato all'ordine del Giudice.

Ogni offerente dovrà farne dichiarazione in Cancelleria e versare a titolo di cauzione la somma di L. 12.000 almeno un'ora prima dell'apertura dell'incanto.

Udine, 28 marzo 1944 XXII.

Il Cancelliere Capo
VOLPE

La notte del 28 marzo chiudeva la sua nobile esistenza terrena

Caterina Zudenigo ved. Pennato

con profondo dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie: dott. VIRGINIA, ROSINA, dott. AUGUSTA col marito prof. GIULIANO CHIZZOLA, i diletti NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Adorgnano di Tricesimo-Udine
30 marzo 1944-XXII.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, partecipa la morte della Signora CATERINA PENNATO ved. ZUDENIGO avvenuta il 28 corrente. Ne piange la scomparsa avendola avuta per molti anni Presidente affettuosa ed attiva.

RINGRAZIAMENTO

Le FAMIGLIE GIOVANNI LUVISONI, SILVIO BALBUSSO; i fratelastri GIOVANNI e GINO D'AMBROGIO e i PARENTI tutti nell'impossibilità di farlo singolarmente riconoscenti ringraziano quanti vollero in qualsiasi forma partecipare al loro grande dolore per la perdita del loro caro

Luigi Giuseppe D'Ambrogio

Udine 29 marzo 1944-XXII.